



COMUNE DI CESENA

**SETTORE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI
ECONOMICO FINANZIARI**

Nr. Proposta: **487/2020**

Ufficio/Servizio: SERVIZIO PARTECIPATE

Istruttore: EDDA MANUZZI

Il Relatore
ACERBI CAMILLO

I Dirigenti
GAGGI MATTEO

SEVERI STEFANO

barrare la casella corrispondente

proposta per la Giunta

proposta per il Consiglio

I.E.

ESITO COMMISSIONE CONSILIARE

- voto proposta di modifica
 dichiarazione di voto
 discussione

Il Presidente della Commissione

a cura della segreteria generale

numero delibera _____

I.E. Organo: Consiglio Giunta

Seduta del _____

INVIATA AI SEGUENTI SERVIZI:

**Oggetto: CESENA FIERA SPA: AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE E SOTTOSCRIZIONE
NUOVE AZIONI**

La Giunta Comunale, nella seduta del _____ ha deciso di _____

Il Segretario Generale

.....

Il Relatore

.....

Presenti

Lattuca Enzo
Castorri Christian
Acerbi Camillo
Ferrini Luca
Labruzzo Carmelina
Lucchi Francesca
Mazzoni Cristina
Verona Carlo

La Giunta Comunale, nella seduta del _____ ha deciso di _____

Il Segretario Generale

.....

Il Relatore

.....

Presenti

Lattuca Enzo
Castorri Christian
Acerbi Camillo
Ferrini Luca
Labruzzo Carmelina
Lucchi Francesca
Mazzoni Cristina
Verona Carlo

IL CONSIGLIO COMUNALE

I Richiami normativi

RICHIAMATI:

- la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 12 del 25/02/2000 e successive modifiche e integrazioni che all'art. 1:
 - o indica l'importanza del ruolo delle manifestazioni fieristiche nel favorire la crescita sociale ed economica del territorio nel contribuire all'ampliamento degli scambi commerciali, alla diffusione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e delle loro applicazioni alle attività produttive, alla divulgazione al pubblico e all'informazione specializzata sui prodotti e sui processi produttivi, sui servizi, sulle forme di marketing e sulle collaborazioni economiche, nonché alla promozione delle attività creative nei settori della cultura, dell'arte e del design;
 - o stabilisce che “la Regione Emilia-Romagna promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività fieristica e di quelle ad essa strumentali, nonché la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle strutture espositive e delle infrastrutture a ciò destinate, per la realizzazione di un sistema fieristico regionale integrato e coordinato quale strumento fondamentale della politica regionale di sviluppo economico e di internazionalizzazione delle attività produttive”;
- il D.Lgs. 175 del 19/08/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che:
 - o all'art. 4 comma 7 consente alle amministrazioni pubbliche di detenere partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici,
 - o all'art. 5 prevede precisi obblighi di motivazione analitica in relazione alle operazioni di acquisto di partecipazioni societarie in società già costituite da parte di amministrazioni pubbliche e dispone che lo schema di atto deliberativo deve essere sottoposto a forme di consultazione pubblica e che l'atto deliberativo deve essere inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
 - o all'art. 14 prevede che in caso di crisi aziendale non costituisce provvedimento adeguato un eventuale ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, e prevede altresì il divieto di sottoscrivere aumenti di capitale, a favore delle società partecipate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;
- il D.L. 23 dell'08/04/2020 (Decreto Liquidità) convertito con modificazione in Legge n. 40 del 05/06/2020, che fra le misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza da pandemia da Covid-19 prevede:
 - o all'art. 5 il differimento al 1° settembre 2021 dell'entrata in vigore delle parti del “Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza” (D.Lgs 12 gennaio 2019, n. 14) non ancora entrate in vigore a fine 2020;
 - o all'art. 6 che, dalla data di entrata in vigore (9 aprile 2020) e fino al 31 dicembre 2020, per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro il 2020, non si applicano per le società le norme del Codice Civile in materia di riduzione del capitale per perdite e di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, sterilizzando gli obblighi di ricapitalizzazione;
- il D.L. 34 del 19/05/2020 (Decreto Rilancio) convertito con modificazione in Legge n. 77 del 17/07/2020, che all'art. 26 contiene alcune disposizioni atte a favorire la ricapitalizzazione delle imprese, incentivando le operazioni di aumento di capitale a pagamento sottoscritto e versato

entro il 31/12/2020 mediante il riconoscimento di un credito d'imposta in capo sia al socio conferente sia alla società beneficiaria;

RICHIAMATA infine la delibera della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 18 del 07/10/2020 "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID -19" che, al paragrafo riguardante il controllo sulle società a partecipazione pubblica indica la necessità di attivare, con riguardo al consolidamento dei risultati delle gestioni, ogni possibile misura di sostegno tesa a neutralizzare gli effetti della crisi economica e a garantire la continuità delle società che non si trovavano pre-crisi in situazione di deficitarietà, valutando misure di sostegno al riscontro positivo di adeguati parametri di controllo;

Il Scopo della normativa a sostegno delle imprese

SOTTOLINEATO che:

- il difficile momento che sta vivendo il paese per i danni provocati dalla pandemia da Covid-19, determina ricadute pesantissime sul sistema economico, le eccezionali dimensioni di tale crisi coinvolgono anche quelle imprese che, prima di tale evento, si trovavano in buone condizioni economiche, determinando in alcuni casi, risultati di esercizio profondamente negativi, con perdite di capitale che non riflettono le effettive capacità e potenzialità delle società, sia private che pubbliche;
- il legislatore, con l'ampia legislazione introdotta in via d'urgenza, fra cui rientrano le norme sopra citate, ha inteso contenere quanto possibile gli effetti economici di tale crisi e garantire la continuità aziendale per quelle società che prima della pandemia non si trovavano già a rischio di deficitarietà strutturale;
- le norme anzidette sono finalizzate ad evitare che le eventuali perdite di capitale, dipendenti dalla crisi, ponga gli amministratori di un numero elevatissimo di imprese di fronte a scenari drammatici in quanto, il venire meno della prospettiva di continuità aziendale, potrebbe determinare la messa in liquidazione di aziende redditizie, con un ulteriore aggravamento degli effetti della crisi sul sistema economico complessivo;

PRECISATO che le norme richiamate sono a salvaguardia delle società private ma anche di quelle a partecipazione pubblica visto che l'art. 6 del D.L. n. 23/2020 si applica indistintamente anche a queste ultime, seppure con le dovute differenziazioni considerato che le norme non hanno inciso sulle disposizioni previste dal D.Lgs 175/2016;

III Cesena Fiera pre e post covid

PREMESSO che:

- Cesena Fiera Spa e' nata dalla trasformazione del Comitato Agricesena, costituita il 04/04/1995, nel tempo sono stati effettuati aumenti di capitale, modifiche statutarie e da ultimo, con Deliberazione Consiliare n. 71 del 10/11/2016, si è provveduto, attraverso procedure ad evidenza pubblica, alla vendita del 60% del totale delle azioni a soggetti privati, per favorire il consolidamento e lo sviluppo della società attraverso le sinergie con operatori privati e gli investitori della filiera, pertanto la società non è più in controllo pubblico;
- la società ha come oggetto sociale prevalente l'organizzazione di fiere ed eventi, il capitale sociale ammonta a € 2.000.000, complessivamente la partecipazione pubblica e' del 40% e il Comune di Cesena detiene una partecipazione del 32,31% pari ad € 646.146;
- con Deliberazione di C.C. n. 123 del 10/12/2015 alla società è stato conferito il diritto d'uso venticinquennale sull'immobile adibito a centro fieristico con decorrenza 01/01/2016 fino al 31/12/2040;
- la società ha impostato la propria strategia di sviluppo secondo due direttrici: quella "globale" legata a Macfrut, fiera internazionale tra le più importanti del settore a livello mondiale, che genera circa l'80% del fatturato e del margine di contribuzione, e quella "locale", rappresentata dalle fiere territoriali e dal centro congressi, che hanno un impatto meno significativo a livello economico, ma che sono comunque in grado di generare importanti esternalità positive sul territorio, rappresentando un vero e proprio volano per lo sviluppo economico locale;

- i bilanci della società dell'ultimo quinquennio mostrano un costante sviluppo della società, che è passata da un fatturato di euro 2.946.000 del 2014 ad un fatturato di euro 5.260.000 nel 2019;
- gli investimenti effettuati nello stesso periodo ammontano complessivamente a € 4.280.000 e hanno riguardato la ristrutturazione dei padiglioni e delle sale convegni, la realizzazione del nuovo Centro Polifunzionale e della Città del Gusto, la riqualificazione delle aree esterne e dei parcheggi;
- a fronte di tali investimenti la società ha sottoscritto due mutui, accessi nel 2016 e 2017 per complessivi euro 1.200.000 e in buona parte rimborsati, il saldo passivo dei mutui al 31/12/2019 ammonta a € 445.839; la restante parte è stata finanziata sfruttando il flusso di risorse generato dalla gestione corrente (circa euro 500.000 di media annua negli ultimi tre esercizi) e, per gestire le differenze temporali di liquidità, sono state accese due linee di credito a breve termine;
- sotto il profilo finanziario la situazione si è costantemente mostrata equilibrata, evidenziando un progressivo miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, passata da euro 1.374.000 in negativo nel 2016 ad euro 836.000 in negativo a fine 2019;
- la situazione economica e finanziaria, prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si mostrava, per quanto sinteticamente sopra riportato, equilibrata ed in progressivo miglioramento;
- con la diffusione della pandemia da Covid 19 l'attività fieristica e convegnistica nazionale è stata dapprima sospesa, poi con il D.P.C.M. n. 9 del 09/03 2020 è stato decretato il lockdown completo;
- parallelamente la società ha inizialmente sospeso le attività in programma, per poi adottare soluzioni più radicali che hanno riguardato l'annullamento di tutte le iniziative previste per il mese di marzo, la chiusura degli uffici, l'attivazione degli ammortizzatori sociali e il rinvio al 2021 del MACFRUT, la principale fiera organizzata dalla società;
- tutto ciò ha determinato un contenimento dei costi del personale, dei costi generali, oltre che dei costi diretti ma inevitabilmente una contrazione ancora più consistente dei ricavi, che complessivamente determinano un risultato economico sostanzialmente in pareggio per il 2020, come si evince dal bilancio preconsuntivo 2020;
- per ridurre l'impatto finanziario generato dai mancati incassi la società ha attivato quanto previsto dal Decreto Cura Italia: la sospensione dei versamenti fiscali e previdenziali, la moratoria per le rate dei mutui in essere e per le linee di credito a breve termine;
- per garantire la necessaria liquidità nella fase di gestione dell'emergenza e di graduale riavvio delle attività sono stati infine accessi due mutui per chiudere le linee di credito a breve termine e sono state richieste misure di sostegno al governo per fronteggiare la crisi;
- inoltre la società, ha reagito prontamente alla situazione emergenziale venutasi a creare e ha organizzato, in sostituzione della tradizionale Fiera, per il mese di settembre 2020 il Macfrut digital, la prima manifestazione fieristica virtuale nel settore ortofrutticolo;
- I risultati della iniziativa sperimentale sono stati soddisfacenti: 530 moduli per 400 espositori, il 40% dei quali oltreconfine, 32.212 presenze nei tre giorni di fiera virtuale, 18.164 visitatori professionali, 49% di visite dall'estero, 208mila pagine visualizzate, undici forum tecnici in buona parte overbooking (il limite era di 300 partecipanti);
- dal punto di vista economico tale iniziativa ha prodotto un fatturato di circa Euro 700.000 con un margine di contribuzione di circa euro 500.000;

IV Contesto di riferimento

RITENUTO che la situazione della società vada inquadrata all'interno del seguente contesto internazionale e nazionale di riferimento, che si è ulteriormente aggravato con le nuove restrizioni introdotte a partire dal mese di ottobre:

- nel 2018, stando ai dati UFI (Union des Foires Internationale), la principale associazione mondiale degli organizzatori di fiere 4,5 milioni di aziende hanno preso parte a fiere nel mondo per un totale di 303 milioni di visitatori; gli eventi hanno generato un impatto economico di 275 miliardi di euro e hanno contribuito per 167,2 miliardi di euro sul PIL mondiale; in questo scenario l'Europa, leader nel mondo per spazi espositivi con i suoi 15,7 milioni di metri quadrati e 499

- sedi si posiziona prima, con 1,3 milioni di espositori e 112 milioni di visitatori, rappresentando più di un terzo del totale dei visitatori globali;
- l'Italia occupa saldamente la quarta posizione nel ranking dei Paesi-sede di fiere, dopo Usa, Cina e Germania;
 - l'exhibition industry in Italia si avvale di 43 poli fieristici che hanno ospitato 913 manifestazioni di cui oltre 200 di richiamo internazionale, con circa 200mila espositori e un totale di 22 milioni di visitatori, di cui 13 milioni per gli eventi internazionali, generando un volume d'affari di circa 60 miliardi di euro, dando origine a quasi il 50% del nostro export;
 - le fiere, quindi, rappresentano il principale strumento di promozione per il 75% delle imprese industriali e per l'85% delle piccole e medie imprese e sono il principale strumento di diffusione dell'immagine del nostro Paese nel mondo;
 - il comparto fieristico come evidenziato dall'Ufi Global Ceo Summit di Roma nel febbraio 2020 è stato inevitabilmente compromesso dal Covid-19, i rinvii e le cancellazioni delle fiere stanno avendo ripercussioni economiche importanti per le aziende espositrici e per le fiere di tutto il mondo;
 - anche il sistema fieristico nazionale sta attraversando un periodo di grande difficoltà ed incertezza, nel periodo dal 23 febbraio al 31 luglio sono state annullate 88 manifestazioni internazionali e 93 nazionali; le fiere, che erano potute ripartire solo dal 1° settembre 2020, dopo rilevantissimi investimenti nelle misure di prevenzione Covid 19, da ultimo con il D.P.C.M. del 24 ottobre hanno dovuto nuovamente sospendere l'attività con l'annullamento aggiuntivo di 13 manifestazioni internazionali e 46 nazionali già previste per il periodo 26 ottobre-24 novembre e stante l'attuale situazione è ipotizzabile che per il 2020 non potranno essere previste ed organizzate manifestazioni fieristiche;

IV Strategie a medio-lungo termine

RITENUTO che:

- la pandemia ha mostrato la vulnerabilità del sistema fiera e ha evidenziato la necessità di ripensare lo spazio fieristico come luogo sempre più integrato nel tessuto urbano, dinamico e capace di adattarsi repentinamente ai cambiamenti in atto, alternando in modo sapiente e ragionato mostre ed esposizioni con attività diverse, a servizio della città;
- le connessioni veloci, le nuove tecnologie, impongono una importante attività di digital transformation del settore, che deve continuare a valorizzare il momento di contatto one to one, peculiarità del modello fieristico, e a sviluppare e incentivare nel contempo nuove forme di relazione e interconnessione;
- in un contesto ancora precario e incerto è necessario comunque individuare una strategia di sviluppo e rilancio di medio periodo, tenendo conto dei vincoli normativi posti ai fini della sicurezza sanitaria e alla luce delle opportunità di ripresa esistenti, ponendo la necessaria attenzione alla flessibilità dei calendari delle iniziative, alla sicurezza delle strutture, al rapporto con espositori e visitatori;
- si possono individuare soluzioni di medio periodo in due fasi: la prima riguardante la gestione dell'emergenza la seconda volta alla normalizzazione ed al rilancio dell'attività fieristica convegnistica:
 - o nella prima fase compito primario della società sarà quello di mantenere in essere quante più iniziative possibili, contemperando l'esigenza di rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti con le esigenze di sostenibilità economica di ogni singolo evento e/o iniziativa, in particolare per quanto riguarda le fiere locali particolare attenzione va posta alle manifestazioni identitarie per la Città di Cesena, garantendo quanto più possibile la continuità delle attività (in quest'ottica la società ha acquisito il ramo d'azienda "C'era una volta...Antiquariato"; la manifestazione Macfrut digital oltre a rappresentare una iniziativa ponte rispetto alla prossima edizione di Macfrut 2021, può diventare un'alternativa alla edizione fisica qualora non ci potesse svolgere la fiera in modo tradizionale;

- o la seconda fase sarà invece basata sull'organizzazione a pieno regime di Macfrut, puntando ad un sostanziale recupero delle performances storiche per il 2023 e ad un rilancio dagli anni successivi; a partire dal 2021 inoltre, negli anni dispari, contestualmente al Macfrut si svolgerà "Fieravicola-Salone Internazionale in Avicoltura", manifestazione affidata in gestione a Cesena Fiera dalla nuova società che l'ha rilevata dalla Fiera di Forlì;
- occorrerà infine mettere in atto tutte le strategie possibili al fine di contenere gli impatti della crisi, riducendo al minimo, nel rispetto delle normative vigenti, gli impatti degli investimenti sui costi di esercizio (ad esempio attraverso la riduzione e sospensione degli ammortamenti);

CONSIDERATO che:

- ai fini civilistici, l'ammortamento rappresenta il processo di ripartizione del costo del bene lungo la sua vita utile;
- è possibile ridurre la quota annuale in funzione del minor utilizzo delle immobilizzazioni, tenendo conto che i beni strumentali devono essere ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- pertanto il costo annuale dell'ammortamento potrebbe essere ridotto in relazione alla concessione, per un ulteriore periodo, dei diritti d'uso sull'immobile, in scadenza il 31/12/2040, previa acquisizione di una perizia di stima del valore da attribuire a tale diritto, anche in relazione al nuovo progetto di rilancio di cui al punto successivo;

V Descrizione sintetica del progetto

VISTA la relazione del consiglio di amministrazione allegata alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A) che illustra la situazione della società e il progetto di sviluppo e rilancio della stessa, che indica gli investimenti necessari alla ridefinizione del portafoglio delle manifestazioni nonché gli interventi strutturali nell'ambito dell'intero quartiere fieristico necessari in considerazione della veloce obsolescenza delle strutture utilizzate per le manifestazioni fieristiche (gli arredamenti fieristici si ammortizzano al 27%):

- Palazzina uffici e Centro Eno-gastronomico: manutenzioni e migliorie degli uffici in utilizzo a soggetti terzi
- Padiglioni fieristici: manutenzioni e migliorie per l'organizzazione di fiere dirette ed indirette
- Centro Congressi: manutenzioni e migliorie per l'organizzazione di iniziative convegnistiche
- Aree pertinenziali esterne: manutenzioni e migliorie delle aree esterne al servizio dei settori di cui sopra
- Impianto fotovoltaico e di videosorveglianza
- Avvio nuove manifestazioni (C'era una Volta...Antiquariato, Ristrutturazione, Fieravicola)

per un totale di € 1.000.000 e propone ai soci, a fonte di quanto illustrato, un aumento di capitale sociale di € 350.000 da approvarsi nell'assemblea straordinaria del 23/12/2020 e da sottoscrivere entro il mese di marzo 2021; con emissione di nuove azioni aventi un sovrapprezzo di € 0,77 circa;

VI Motivazione sintetica

RITENUTO che:

- in tale contesto evolutivo si renda indispensabile ridurre al minimo gli effetti della crisi sul bilancio della società, capitalizzandola così da limitare l'impatto degli oneri finanziari sul risultato di esercizio e da sostenere gli investimenti necessari a garantire la prosecuzione delle attività;
- l'aumento di capitale consenta alla società:
 - o il consolidamento e rafforzamento della situazione patrimoniale-finanziaria, grazie all'immissione di liquidità in grado di compensare le uscite legate al rimborso dei mutui in essere e mantenere pertanto inalterato il peso delle fonti a lungo termine nello stato patrimoniale aziendale;
 - o il finanziamento degli investimenti previsti per la riqualificazione, la ristrutturazione ed il miglioramento dell'intero Quartiere Fieristico;

- il finanziamento delle attività da porre in essere nella fase di gestione dell'emergenza sanitaria/economica e soprattutto nella fase di "normalizzazione" e rilancio (promozione Macfrut 2021, promozione Fieravicola 2021, avvio fase start-up manifestazione "Ristruttura", "C'era una volta...antiquariato");
- si renda altresì necessario monitorare l'andamento della società al fine di prevenire l'aggravamento della situazione economica e finanziaria ed evitare una crisi aziendale;

VII Motivazione analitica art 5 TUSP

PRECISATO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 del D.Lgs 175/2016 che:

- e' obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in un questo particolare momento congiunturale, in cui la crisi ha duramente colpito il sistema sociale ed economico, sostenere lo sviluppo del sistema produttivo locale e favorire l'ampliamento degli scambi commerciali,
- il Comune di Cesena ritiene il servizio svolto dalla società Cesena Fiera Spa indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali inerenti lo sviluppo economico-sociale del territorio in quanto la gestione delle fiere oltre a generare un effetto positivo sugli scambi commerciali, sulla diffusione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, determina importanti esternalità positive sul territorio e pertanto ha assunto l'erogazione del predetto servizio nell'ambito delle proprie competenze;
- sul piano della convenienza economica si evidenzia che nonostante la forte crisi generata dalla pandemia abbia colpito in maniera rilevante le attività della società, la stessa ha prontamente reagito contenendo al massimo i costi, proponendo attività alternative a quelle programmate contenendo la riduzione dei ricavi; il bilancio preconsuntivo 2020 della stessa mostra un sostanzialmente pareggio economico e una ripresa del valore della produzione per gli esercizi successivi;
- sul piano della sostenibilità finanziaria si sottolinea che il business plan predisposto dalla società e avallato dal collegio sindacale della stessa, evidenzia la capacità di effettuare gli investimenti programmati, generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei prestiti;
- i principali indici economici, patrimoniali e finanziari si attestano tutti su livelli ritenuti soddisfacenti in base agli standard di obiettivi rating, come dimostrato nella tabella **Allegato B)** alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale
- rispetto ad una gestione diretta la gestione mediante società ha permesso e permetterà in futuro l'attuazione di importanti investimenti in sinergia con investitori e imprenditori privati del territorio
- per quanto concerne la compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità , che l'aumento di capitale prospettato consente:
 - una riduzione dei costi per utenze, grazie all'impianto fotovoltaico, nonché degli oneri finanziari stimati in circa 9.000 euro annui (1,5% delle risorse liquide immesse),
 - un incremento dei ricavi relativi alle nuove fiere (Fieravicola, C'era una volta e Ristruttura);
 - una maggiore adeguatezza e sicurezza dei locali adibiti alle mostre a seguito dei lavori di manutenzione e adeguamento;
 - una gestione flessibile delle attività della società, indispensabile per superare la crisi e avviare il rilancio;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che il conferimento di capitale in oggetto non costituisca aiuto di Stato in quanto l'ente opera con gli stessi criteri di un qualsiasi imprenditore privato nel libero mercato;

VISTA la convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria prevista per il 23/12/2020 a PGN 142463/390 e avente ad oggetto, per la parte straordinaria, la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale per € 350.000 oltre a sovrapprezzo per € 0.77 circa per azione, mediante emissione di

140.000 azioni Categoria Enti e 210.000 azioni ordinarie, da attribuire in opzione agli azionisti in ragione di 175 azioni ogni mille vecchie azioni possedute;

RITENUTO pertanto, sulla base di quanto analiticamente sopra esposto di approvare la proposta di aumento di capitale, tenuto conto che

- secondo il business plan proposto dal Consiglio di Amministrazione della società, tale aumento consente di raggiungere un equilibrio prospettico e di generare un flusso di cassa atto a sostenere gli investimenti necessari al rilancio delle attività nonché una progressiva riduzione dei debiti e che pertanto dallo stesso piano risulta inequivocabilmente la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario e della redditività della società;
- secondo l'analisi condotta dal Consiglio di Amministrazione e supportata dal Collegio Sindacale, **Allegato A)** alla presente deliberazione, l'aumento di capitale prospettato consentirebbe alla società di far fronte agli investimenti necessari al superamento dell'attuale crisi e all'ottimizzazione dei servizi offerti, preconditione per il ritorno della stessa alla redditività ed al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario duraturo, nell'arco di un triennio;
- l'ipotesi di non approvare l'aumento di capitale al contrario aggraverebbe la situazione finanziaria della società e limiterebbe fortemente la capacità della stessa di rispondere in maniera flessibile alla crisi in atto, adeguando le strategie al mutato contesto di riferimento con ricadute negative anche sul contesto economico locale, neutralizzerebbe inoltre i vantaggi previsti dal legislatore per i soci privati che intendono rafforzare patrimonialmente la società colpita dalla crisi beneficiando delle agevolazioni fiscali previste dal DL sopra richiamato;
- l'ulteriore ipotesi di approvare l'aumento di capitale e non sottoscrivere l'acquisizione di nuove azioni comporterebbe una minore possibilità di patrimonializzazione della società, a meno che i soci privati non esercitino il diritto di opzione sulle quote non sottoscritte dall'ente, ridurrebbe la quota percentuale di partecipazione e il peso dell'ente in assemblea dal 32,31% al 27,50% e muterebbe gli attuali equilibri di governance;

RILEVATO che la società non si trova nelle condizioni previste dall'art. 14, comma 5, del TUSP non avendo registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi e che anche il bilancio 2020, sulla base della situazione economica prospettata dalla società si può presumere in sostanziale pareggio, seppure risentirà pesantemente degli effetti della crisi da Pandemia da Covid-19;

VISTO il Business plan relativo all'andamento delle dinamiche economico- patrimoniali e finanziarie caratterizzanti il periodo 2018-2023 inserito nel progetto di cui all'allegato A);

ATTESA la competenza del Consiglio Comunale a deliberare, ai sensi dell'art.42, D.L.vo n.267/2000;

Acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, rilasciato ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 in atti;

Su conforme proposta dei Settori Entrate tributarie e servizi economico-finanziari e del Settore Sviluppo Economico;

Acquisiti in via preliminare, i pareri favorevoli ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs 267/2000 di seguito riportati;

A voti unanimi palesemente espressi,

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della Relazione del Consiglio di Amministrazione della società Cesena Fiera Spa allegata alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A);
- 2) **DI APPROVARE** la proposta di aumento del capitale sociale dei Cesena Fiera Spa di €**350.000** e il conseguente adeguamento statutario, nonché la sottoscrizione nel 2021 di aumento di capitale per € 200.000 di cui €113.076 di aumento capitale sociale ed € 86.924 per sovrapprezzo azioni;
- 3) **DI AUTORIZZARE** il Sindaco o suo delegato a partecipare all'assemblea straordinaria del 23/12/2020 e votare favorevolmente tale proposta di aumento di capitale nonché a sottoscrivere, nell'anno 2021, l'aumento di capitale di € 200.000 di cui € 113.076 di aumento capitale sociale ed € 86.924 per sovrapprezzo azioni dando atto che il sovrapprezzo azioni ammonta a circa 0,77 per azione;
- 4) **DI DARE ATTO** che le risorse necessarie saranno previste al cap. di spesa 094270 "Acquisizione partecipazioni" del bilancio 2021-2023 in approvazione;
- 5) **DI RINVIARE** ad un successivo atto la valutazione circa il conferimento per un ulteriore periodo dei diritti d'uso sull'immobile già concessi fino al 31/12/2040, previa acquisizione di apposita perizia di stima che ne stabilisca il valore;
- 6) **DI DARE ATTO** che lo schema della presente deliberazione è stato pubblicato in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Cesena ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 175/2016;
- 7) **DI DISPORRE** l'invio del presente atto, ai sensi dell'art. 5 D.Lgs 175/2016, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato;
- 8) **DI DISPORRE** verifiche periodiche almeno semestrali sull'andamento della situazione economico-patrimoniale della società al fine di prevenire un' eventuale situazione di crisi aziendale.

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza di provvedere;

A voti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4- D.Lgs 267/2000.